

## Guidonia, il vescovo: «Salvare il lavoro»

C'è preoccupazione anche alla Curia di Tivoli per gli effetti sociali di centinaia di licenziamenti nel settore delle cave. Ieri è sceso in campo anche il vescovo, monsignor Mauro Parmeggiani, per chiedere di non lasciare niente di intentato nella trattativa: «Esprimo profonda vicinanza – ha detto – ai tanti lavoratori che in questi giorni vedono a rischio il loro futuro

e auspicio che per salvaguardare il lavoro di migliaia di addetti direttamente impegnati nel bacino estrattivo e nell'indotto non cessi il dialogo tra Comune di Guidonia, Regione, imprenditori e sindacati per trovare un accordo che, nel rispetto del bene comune e del territorio, salvaguardi i lavoratori stessi e le loro famiglie».

**Ceravolo** all'interno

# Cave, il vescovo: salvare lavoro e famiglie

►Guidonia, l'appello di monsignor Parmeggiani al Comune:  
«Un accordo per il bene della città, ma che tuteli i dipendenti»

►La Regione: «Pronto un emendamento per far ripartire il settore»  
Le aziende replicano al sindaco Barbet: «Noi non siamo fuorilegge»

C'è preoccupazione anche alla Curia di Tivoli per gli effetti sociali di centinaia di licenziamenti nel settore delle cave. Ieri è sceso in campo anche il vescovo, monsignor Mauro Parmeggiani, per chiedere di non lasciare niente di intentato nella trattativa: «Esprimo profonda vicinanza – ha detto – ai tanti lavoratori che in questi giorni vedono a rischio il loro futuro e auspicio che per salvaguardare il lavoro di migliaia di addetti direttamente impegnati nel bacino estrattivo e nell'indotto non cessi il dialogo tra Comune di Guidonia, Regione, imprenditori e sindacati per trovare un accordo che, nel rispetto del bene comune e del territorio, salvaguardi i lavoratori stessi e le loro famiglie». Un appello a cui è seguita anche una telefonata al vice-sindaco Davide Russo, al quale sono assegnate anche le deleghe chiave di questa complessa vertenza: lo Sviluppo economico e i Servizi sociali. Intanto in Regione si segue una traccia precisa per sciogliere i nodi che tengono in sospenso il distretto industriale dopo lo stop alle prime due cave e una decina di pre-dinieghi che pendono su altre. Lo ha confermato ieri la con-

sigliera dem Michela Califano, passata nella piazza del Comune dove da mercoledì sera sono montate le tende per il presidio fisso dei lavoratori. «Stiamo lavorando – ha spiegato – ad un emendamento alla legge sulla semplificazione che è in discussione in questi giorni in aula, un documento che porti a dare risposte alle esigenze aperte su Guidonia, su cui l'amministrazione comunale non ha esercitato i poteri che la legge gli dà. È inaccettabile infatti che in più di un anno non siano stati capaci di trovare un punto di caduta facendosi scoppiare la polveriera dentro casa su un settore cruciale dell'economia».

### IL DOCUMENTO

Sui contenuti precisi dell'emendamento, però, è riserbo massimo. Sull'altro fronte la strada che l'amministrazione comunale intende seguire l'ha annunciata l'altro pomeriggio il viceministro Mise Andrea Cioffi arrivato a Guidonia per prendere in mano il dossier travertino: un'interazione con la Regione «cioè l'ente che rilascia le concessioni e che ha delle responsabilità che devono essere prese in considerazione». Per il sindaco Michel

Barbet «la presenza del sottosegretario, voluta dal vicepremier Di Maio a seguito di informativa dell'onorevole Sebastiano Cubeddu, è un dato politicamente molto significativo e dimostra la particolare attenzione del Governo verso il caso che coinvolge i lavoratori delle cave». Il primo cittadino, poi, punta il dito sugli «imprenditori che hanno operato al di fuori delle norme e che sono i veri responsabili di questa situazione». Accuse che le aziende continuano a respingere: «Non siamo fuorilegge». Intanto i lavoratori stanno sotto al palazzo: «Non lasceremo la piazza neanche un minuto. Per le scelte scellerate e affrettate del Comune molti perderanno il posto e giorno dopo giorno aumentano i licenziamenti».

**Elena Ceravolo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-4%, 45-27%

# DAVANTI AL MUNICIPIO C'È IL PRESIDIO FISSO DEGLI OPERAI I SINDACATI: «COSÌ AUMENTERANNO I LICENZIAMENTI»

Il Comune di Guidonia con le tende dei lavoratori e la polizia



Peso:1-4%,45-27%